

CRONISTI in CLASSE 2021



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA

La guerra di nonno Romeo in una canzone

Pietro Bandini racconta ai compagni la storia dell'avo mai conosciuto, giovane soldato nel 1917, che ha trasformato in un brano musicale

Pietro Bandini ci racconta le proprie emozioni nello scrivere un brano ispirato alla vita del nonno durante la prima guerra mondiale: «Un'esperienza forte e commovente», dice.

Contadino di mestiere e cantante per passione, Pietro Bandini ci ha accompagnato in un tuffo nel passato attraverso le vicende del nonno Romeo, giovanissimo soldato della Grande Guerra. La composizione narra della storia dell'avo e dell'amico Domenico Badiali che furono spediti a combattere la guerra di trincea sul monte Grappa.

«Non ebbi purtroppo la fortuna di conoscere mio nonno. Lui e il suo amico Domenico erano nati nel 1899 e furono chiamati alle armi intorno all'anno 1917». Si trattava della chiamata di leva per i ragazzi diciottenni che furono i più giovani combattenti di tutta la Grande Guerra. Romeo, detto Quinzan, e Domenico, chiamato Piripaia, sono i protagonisti del brano musicale scritto da Pietro e ispirato alla melodia di una canzone americana.



La prima guerra mondiale in una foto d'archivio

«Fin da piccolo i racconti mi hanno sempre affascinato. Tutti i racconti, finché non ho imparato a leggere. Amavo farmi raccontare anche le esperienze delle persone anziane, che trovavo e trovo tuttora molto interessanti».

Non avendo mai conosciuto il nonno, Pietro si è dovuto rifare ai racconti del padre che hanno mantenuto vivo il ricordo di tali esperienze. «Al pensiero del

nonno che da giovane combatteva per il suo Paese provo ancora tanta emozione», ci confida Pietro che spiega anche come i soldati, prima di un assalto, venissero spesso ubriacati per non essere consapevoli del pericolo cui andavano incontro.

«Fortunatamente il nonno e il suo amico tornarono a casa sani e salvi. Non subito, però. Nonostante la guerra fosse terminata, i soldati dovettero aspettare

parecchio prima di poter tornare dalle proprie famiglie, nella propria terra». Pietro ci racconta che il nonno, arrabbiatosi per questa situazione, salì su una botte per tenere un comizio agli altri soldati in cui denunciava l'ingiustizia di non essere stati ancora lasciati liberi di tornare a casa.

Pietro continua il suo racconto parlandoci di Giacomo Donati, anch'egli giovane amico del nonno. «Conobbi invece Giacomo Donati, il quale, con la sua furbizia, durante la sua avventura al fronte riuscì a farsi ingaggiare come autista, trasportando perfino il famosissimo poeta Gabriele D'Annunzio, e perciò di guerra ne fece poca. L'ho conosciuto come amico di famiglia. Donati, infatti, era imbianchino, musicista e direttore del coro dove cantava mia mamma».

Pietro prosegue il suo racconto mostrandoci il libro 'Verificato per censura', una raccolta di lettere dei soldati romagnoli, molti dei quali impararono a scrivere

nelle trincee proprio per mandare notizie a casa. Qui si legge di un soldato che scrisse una lettera alla moglie: quando gli giunse la risposta dell'amata, l'emozione fu talmente forte che gli parve di sentire la voce della donna.

Dai dolorosi ricordi di questi tempi, Pietro è riuscito a comporre la canzone che per un giorno ci ha fatto immergere nella storia del giovane Romeo, facendoci riscoprire una dimensione empatica ed emotiva che non emerge dai libri di storia: «È stata una forte esperienza comporre questo brano e rievocare i ricordi della guerra che, a parer mio, è proprio un'idiozia colossale».

Classe 3^{AE}

Scuola media 'Europa' di Faenza

L'AMICO

«Conobbi Giacomo Donati che fece l'autista e trasportò perfino D'Annunzio»

Metamorphosis, l'arte di cambiare Perché il teatro è importante

L'incontro dei ragazzi della scuola media 'Europa' di Faenza con la compagnia teatrale Tilt

Proprio in questo periodo di rinunce e privazioni non abbiamo voluto abbandonare il teatro. O meglio, abbiamo portato il teatro dentro la scuola 'Europa'. La nostra classe si è fatta accompagnare dagli attori del teatro Tilt di Genova in un percorso alla scoperta della metamorfosi. Un argomento che riguarda in particolare noi ragazzi, ma che coinvolge tutti. La pandemia, infatti, modifica in maniera sempre più forte il nostro modo di guardare il mondo. Dopo la visione di una miniserie web di tre episodi, realizzata dalla compagnia teatrale Tilt, abbia-

mo incontrato virtualmente gli attori e con loro è nato un dialogo sui temi del cambiamento.

Il primo episodio si ispira a 'La metamorfosi' di Kafka, rovesciando però la vicenda. Lo scarafaggio si trasforma in essere umano. Sarà migliore la società degli uomini o quella degli insetti? Il secondo episodio attualizza il mito di Apollo e Dafne. La trasformazione come forma di difesa e di fuga ci ha permesso di discutere dei diversi volti dell'amore. Il terzo episodio osserva il Minotauro con uno sguardo benevolo. Asterione non è il carnefice della storia, ma una vittima del suo essere unico, metà uomo e metà toro. Assomiglia un po' a noi adolescenti, in bilico tra il mondo dei bambini e quello degli adulti.

Con Chiara Niccoli, Tommaso Benvenuti e Alessandro Ferrara, durante gli incontri on line, abbiamo discusso di cosa rappresenti per noi la metamorfosi, ma anche della pandemia e della "nuova" quotidianità. La didattica a distanza è diventata normalità. Eravamo abituati a vederci tutti i giorni in classe, da un momento all'altro invece ci siamo trovati divisi da una mascherina, dal distanziamento e dagli schermi. Al cambiamento però ci dobbiamo adattare, come Dafne si è abituata ad essere una pianta che vive nel ricordo di tutti o come Asterione, fiero della sua unicità.

Agli attori abbiamo anche chiesto quale metamorfosi abbia subito il loro lavoro durante l'ultimo anno. Ci hanno spiegato che è stato necessario reinven-



L'incontro virtuale tra i ragazzi della classe 3^F della scuola media 'Europa' di Faenza e gli attori della compagnia teatrale 'Tilt' di Genova

tarsi, visto che erano abituati a girare l'Italia per mettere in scena gli spettacoli.

Sono convinti che il teatro sia una strada per formare lo spirito critico delle nuove generazioni. Non si arrendono. Il materiale

raccolto durante gli incontri virtuali, infatti, contribuirà alla stesura di uno spettacolo dal vivo. Noi ci saremo!

Classe 3^{AF}

Scuola media 'Europa' di Faenza

Prof Giorgia Biserni